



Conservatorio di Musica "Luca Marenzio"

P.za Arturo Benedetti Michelangeli n°1-25121 Brescia (Tel 0302886711 – Fax 0303770337)

e-mail: segreteria@conservatorio.brescia.it

Codice Fiscale 80046350171

Consiglio Accademico 2013-14

verbale n° 2

Il CA si riunisce con convocazione straordinaria in data 19 Novembre alle ore 9,30, presenti il Direttore M° Ruocco, Baldo, Cotroneo, Ranucci, Giuffredi, Loro, Rocchetti, Travaglini; assenti: Marini e i rappresentanti degli studenti; al CA partecipa la Presidente del Conservatorio Vastapane.

La Presidente Vastapane apre la seduta ringraziando il Direttore per aver accettato di convocare straordinariamente il CA e illustra i motivi fondamentali della convocazione. Legge la lettera inviata al Corriere della Sera e al Ministro da parte del dott. Cordibella in rappresentanza della *Conferenza dei Presidenti dei conservatori* quale risposta all'articolo di Sergio Rizzo apparso su quel giornale in data 14-11-2013 – un articolo in cui si riscontrano inesattezze e sono presi di mira conservatori e docenti. Sembra che il Ministro Carrozza intenda, nella prevista riorganizzazione del sistema universitario, dismettere definitivamente il sistema Afam. Al momento è già in atto la sospensione dell'organo direttivo (CNAM). Il CA ritiene che, presumibilmente, gli organi politici in carica non abbiano ben chiaro il reale percorso della riforma del nostro settore. La Presidente continua affermando che si tratterebbe di un'accelerazione della riforma con un chiaro tentativo di assorbimento delle nostre istituzioni in un comparto universitario non ancora chiaramente definito, che manterrebbe da un giorno all'altro attivi solo i Corsi Istituzionali (Trienni e Bienni, questi ultimi peraltro al momento sperimentali). Il tutto probabilmente a causa di un'immagine falsata della nostra situazione effettiva a cui si aggiunge la necessità di risparmio economico. La Presidente, inoltre, sostiene la necessità di una forte presa di posizione dei sindacati e sollecita un serio intervento, ma senza allarmismi, anche da parte dei CA dei vari Conservatori. Suggestisce, dunque, di scrivere direttamente al Ministro affinché possa prendere in considerazione, in maniera approfondita, la situazione, portando avanti la riforma nei tempi necessari. Paola Poggi (responsabile di settore per la FLC-CGIL), interpellata, ha affermato che il sindacato prenderà una ferma posizione per una congrua tempistica sulla riforma. Nell'analizzare le linee generali del sistema didattico musicale, rimarca la mancanza di una sufficiente copertura dell'insegnamento per gli allievi minorenni, ossia della fascia pre-accademica.

Intervenendo, Ranucci fa notare come lo stesso liceo musicale non sia in grado di offrire gli adeguati supporti strumentali (al contrario di quanto possano fare i conservatori) e rileva come anche le scuole medie ad indirizzo musicale abbiano supporti didattici del tutto insufficienti.

Il Direttore innanzitutto esprime la necessità che funzioni doverosamente la Consulta degli studenti che attualmente non è ancora in grado di inviare i propri rappresentanti. In merito alle considerazioni della Presidente, illustra la telefonata avuta il sabato precedente con il M° Troncon (presidente della *Conferenza dei Direttori dei Conservatori*) e legge la lettera dello stesso Troncon inviata in risposta all'articolo di Rizzo (vd. allegato), da cui si evidenzia chiaramente la necessità di una mozione di sostegno sia alla *Conferenza dei Direttori* che al consesso dei Presidenti.

Interviene nuovamente la Presidente Vastapane informando che il prof. Mancini, Capodipartimento per l'Università, l'AFAM e la Ricerca, ha la stessa idea di Rizzo sui conservatori, e quindi l'università non prenderebbe a cuore la situazione dei conservatori; la richiesta è dunque quella di avere un interlocutore per il nostro settore che sia ben informato della effettiva situazione e del funzionamento dei conservatori.

Il Direttore rimarca che Troncon, membro dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca), ha notato che nessuno al suo interno conosceva né le effettive necessità né le nostre peculiarità che invece devono essere rese palesi, poiché, grazie alle valutazioni dell'Ente avverrà l'effettiva assegnazione dei fondi da parte del Ministero; nei nostri Istituti tali sistemi di valutazione sono ancora in divenire.

La Presidente Vastapane informa inoltre che gli Istituti Pareggiati potrebbero presto essere statizzati, con conseguenti modifiche dell'attuale assetto nazionale.

Il Direttore si sofferma sul fatto che il Ministro probabilmente intende parificare le Accademie (cosa già avvenuta per es. con Fiesole), le quali hanno già un sostegno economico e non devono sottostare a regolamenti scolastici restrittivi offrendo in tal modo opportunità che i Conservatori Statali non possono proporre.

La Presidente Vastapane fa notare che ci sono già venti Presidenti provenienti da Istituti Pareggiati che partecipano alla *Conferenza dei Presidenti dei Conservatori* e allo stesso modo i direttori degli stessi istituti partecipano già alla *Conferenza dei Direttori dei Conservatori*. Secondo la *Conferenza dei Presidenti dei Conservatori* occorreranno almeno un paio d'anni per portare a termine la riforma, e non tempi brevissimi come vorrebbe l'attuale Ministro.

Interviene Cotroneo facendo notare che esiste un problema sulla funzione e sul futuro dei corsi pre-accademici determinato dall'incertezza su chi effettivamente curerà la preparazione musicale di questi allievi in futuro, visto che non esiste un congruo numero di licei e scuole musicali in grado di offrire la stessa formazione musicale dei Conservatori. Giuffredi, a sostegno di queste considerazioni, sottolinea che, allo stato attuale, le scuole secondarie non sono in grado di occuparsi dell'effettivo livello di preparazione degli allievi quindi, se si dismettessero i pre-accademici nei Conservatori, ne conseguirebbe una probabile chiusura degli stessi. Loro fa notare che una sua ex-allieva, attualmente docente di Arpa presso il Liceo Gambara, ha ottenuto ottimi risultati didattici. Segue una aperta discussione sul liceo e sulle effettive prospettive degli allievi ivi iscritti nonché sulle problematiche notate da vari docenti e sul delicato aspetto del reclutamento degli insegnanti avvenuto senza tener conto delle effettive prerogative artistico-musicali dei docenti, ma attingendo da graduatorie di altre posizioni contrattuali senza tener conto della effettiva preparazione e formazione artistica.

Ranucci chiede di tornare sull'argomento principale della discussione sottolineando che se i conservatori improvvisamente fossero tenuti a occuparsi esclusivamente dei trienni e dei bienni non potrebbero continuare pienamente la loro funzione didattica. Il Direttore espone i numeri effettivi degli allievi di Brescia (160 tradizionali, 140 pre-accademici, 122 accademici) e di Darfo (61 tradizionali, 111 pre-accademici, 30 accademici) e fa notare come tradizionali e pre-accademici costituiscano attualmente la maggior parte degli iscritti.

Travaglini: il Ministero dovrebbe individuare quali Istituti comunali dovrebbero effettivamente passare al nostro comparto monitorando le reali prerogative didattiche e strumentali poiché molti non sono ad un livello congruo.

Presidente Vastapane: sembra che, da parte del Ministero, ci sia l'intenzione di selezionare un unico conservatorio per regione, o due per le regioni più grandi, a fronte del numero di iscritti e della produzione artistica e di ricerca; a questo proposito invita il CA, e i professori del Conservatorio, a dare suggerimenti su come creare spazi all'interno dell'Istituto per migliorarne l'offerta formativa; una proposta è quella di creare degli spazi, come suggerito da Rocchetti, per aiutare l'aggregazione degli studenti che in questo modo potrebbero anche rendersi promotori di nuove attività musicali.

Travaglini: puntualizza quanto sia importante il rapporto con il Gambara che però va monitorato, ed occorre orientare i ragazzi affinché al termine degli studi medi proseguano con i Corsi Accademici all'interno del nostro Istituto; propone una commissione ed una maggiore comunione con il liceo.

Baldo rileva come certe errate informazioni sui conservatori, in circolazione da tanto tempo, siano causa di una generale inconsapevolezza di cos'è effettivamente l'insegnamento all'interno dei conservatori; una mancanza, questa, a livello nazionale. Ritiene necessario che, anche per intervento dei sindacati, ci sia un adeguato reclutamento dei docenti per liceo e scuole medie musicali. Auspica la promozione di attività universitarie all'interno del conservatorio, possibilmente con appuntamenti settimanali con concerti e ascolti musicali che coinvolgano allievi ed esterni; pensare alla professionalità dei nostri allievi anche a livello musicologico ed analitico. In merito alla sezione di Darfo, rimarca che, al contrario di quanto avvenuto in passato, debba essere considerata una risorsa, con un'ottima sede e con eccellenti docenti. Un'ulteriore caratteristica positiva è la possibilità, tra l'altro, di realizzare attività estive a condizioni particolarmente favorevoli.

Il Direttore ritorna sul Liceo Gambara facendo notare che esiste già una commissione mista tra i due Istituti che si occupa delle varie problematiche e evidenzia come nel Liceo ci siano stati ottimi risultati con l'introduzione del doppio strumento e auspica un simile esito positivo anche all'interno del nostro Istituto. A livello nazionale ci si sta muovendo per incrementare l'attività musicale rivolta ai ragazzi più giovani. In provincia di Brescia esiste già la *Rete crescendo in Musica* e sarà sempre più necessario un potenziamento di questo aspetto. Il liceo si occuperà della fascia pre-universitaria, ma ribadisce la necessità che il personale docente sia reclutato con criteri di comprovata competenza didattica e artistica.

La Presidente sottolinea che le reti delle scuole rappresentano un fiore all'occhiello per il nostro Istituto e costituiscono probabilmente il primo esempio nazionale, da valorizzare ed esportare.

Tornando sull'assorbimento dei Conservatori nel sistema universitario, il Direttore ipotizza che non ci sarà una "eliminazione" fisica degli istituti ma un accorpamento di segreterie e direzioni, magari un'unica amministrazione e gestione economica. Ricorda che anche le università hanno sedi decentrate.

Cotroneo ritiene sia arrivato il momento di concretizzare il documento da inviare al Ministro e riferisce di aver preparato una bozza sulla base dei suggerimenti espressi nei giorni precedenti via e-mail da parte di alcuni componenti del CA.

Giuffredi rimarca che dobbiamo tenere conto delle potenzialità degli allievi più piccoli che in futuro saranno parte del nostro organico effettivo ai corsi superiori.

A questo punto il Direttore dà suggerimenti su come predisporre in linea generale il documento e si concorda sul fatto di inviarlo al Ministro mentre non si ritiene opportuno un invio al Corriere della Sera in quanto sarebbe probabilmente del tutto ignorato.

Il Direttore legge la e-mail inviata da Troncon alla *Conferenza dei Direttori dei Conservatori* (come informativa per la lettera inviata in risposta a Rizzo), dove tratta il Ddl in materia di Istruzione universitaria inserito nella prossima legge di stabilità. Il Direttore poi propone che sia un nucleo di consiglieri a redigere il documento seguendo le indicazioni emerse durante il CA: si approva.

A margine della discussione, Loro, relazionando sul *Premio delle arti* tenutosi presso il nostro Istituto, chiede di dare una borsa di studio all'arpista insignita del premio. La proposta sarà portata dal Direttore nel prossimo C.d.A.

Alle 11,45 la Presidente, Baldo, Loro, Travaglini, Ranucci e Giuffredi lasciano il CA.

Il Direttore, Cotroneo e Rocchetti si fermano per redigere la bozza del documento da inviare al Ministro.

Alle 13,35 la riunione è chiusa.

Il segretario verbalizzante
Gabriele Rocchetti

Il Direttore
Ruggero Ruocco